

# dalla parte dei piccoli

INFANZIA

## «Le istituzioni si sono dimenticate dei bambini»

**La denuncia** Le titolari dei centri estivi e degli asili nido: ci chiedono di presentare dei progetti, ma non hanno le linee guida su cui orientarci

GIANLUCA PIETROSANTI

■ In un Paese che gradualmente si avvia verso il ritorno alla normalità, il settore che si occupa dei più piccoli continua a rimanere in stallo. Attualmente non ha ripreso a lavorare nessun servizio dedicato all'educazione ed alle attività ricreative per i bambini, innescando una reazione a catena di disagi che investono non solo coloro che lavorano nel settore, ma anche le famiglie e i bambini stessi. Se da una parte ancora non si dice nulla riguardo agli asili, dall'altra si è iniziato a parlare della riapertura dei centri estivi e degli oratori fissata in data 15 giugno, ma ad eccezione di fumose linee guida emanate dal governo, coloro che dovranno riaprire queste attività ancora non sanno come muoversi e che genere di misure adottare in vista della riapertura. «Non sappiamo più di tanto - confessa Daniela, titolare del centro L'Ottavo Nano - Ci stiamo muovendo in anticipo per farci trovare pronti con la sanificazione e tutte le operazioni necessarie per un locale destinato ad ospitare altre persone. Al momento sappiamo solo che dovremo presentare un progetto che dovrà essere approvato dal Comune e dalla Asl in cui illustrare come vogliamo organizzare il centro estivo, i gruppi, le attività e via dicendo. Ma ancora non conosciamo i dettagli». I problemi che riguardano i centri estivi sono i

medesimi che interessano le ludoteche come testimoniano dalla struttura Tutti Giù Per Terra. «Ancora non abbiamo idea nemmeno di quanti bambini potremo accogliere quindi non sappiamo cosa rispondere alle sempre più frequenti domande dei genitori. Sembra che la politica si sia dimenticata dei bambini!». Già, perché il cortocircuito legato ai servizi destinati ai bambini sta emergendo con sempre maggior forza adesso che i genitori stanno gradualmente tornando nei rispettivi posti di lavoro. La domanda che ci si pone nelle famiglie sembra essere sempre la stessa: adesso con chi lascio i miei figli? Ora che questo settore è ancorato al palo, le famiglie si stanno affidando sempre più alle babysitter, che spesso sono le stesse maestre di quegli asili adesso chiusi in cui erano iscritti i bambini, ma naturalmente i costi nel lungo periodo risultano maggiori ed il numero di babysitter non è sufficiente a coprire la richiesta. «Il punto è che il bonus babysitter annunciato dal governo non basta. Quei 600 euro andrebbero a coprire due settimane, non di più» osserva ancora la titolare della ludoteca. In questo quadro di grandi difficoltà, le strutture che ne stanno risentendo maggiormente sono senza dubbio gli asili nido. Se infatti si parla di una riapertura dei centri estivi per metà mese, che però potranno ospitare i bambini a partire dai 3

anni, niente viene detto a proposito dei nidi che coprono proprio la fascia 0-3. «Per i bambini al di sotto dei 3 anni ancora non è stato detto nulla - lamenta Alessandra, titolare dell'asilo nido Il Sentiero delle Fiabe - Non abbiamo prospettive di nessun tipo per il futuro prossimo. Per tutti i settori è stato ripensato un modo per tornare alla normalità, ma il governo ha lasciato indietro i bambini più piccoli. In questi mesi di chiusura abbiamo cercato di mantenere i legami con i nostri bambini attraverso video con attività che potessero svolgere a casa con i propri genitori, ma per loro è fondamentale recuperare quella sfera di socialità e di interazione con i coetanei che non hanno più ormai da mesi». La situazione di stallo che coinvolge il settore dei bambini, peraltro, è aggravata dall'assenza di un sostegno concreto da parte delle istituzioni nei confronti di coloro che vi lavorano. Quasi tutte le strutture infatti lamentano bonus di 600 euro mai ricevuti, fondi della Regione destinati agli asili ancora non versati e bonus per il rimborso degli affitti bloccato tra burocrazia e



Peso: 8-51%, 9-6%

Telpress

Servizi di Media Monitoring

Sezione: COMUNE DI LATINA

33

 COMUNE DI LATINA  
LA CITTÀ DEI DIRITTI

**Latina**  
OGGI

Rassegna del: 26/05/20  
Edizione del: 26/05/20  
Estratto da pag.: 8-9  
Foglio: 2/3

scartoffie. «Una mamma mi ha raccontato che quando il figlio vede altri bambini in strada o in televisione esplose dalla gioia e cerca di raggiungerli per giocare con loro» confessa una maestra di un nido. La speranza è che quanto prima si riesca a far chiarezza e avviare anche questo settore verso la normalità. Lo chiedono coloro che vi lavorano, le famiglie e, a modo loro, anche i bambini. ●

**I genitori tornano al lavoro e non sanno a chi affidare i figli durante l'estate**

**Le regole sul distanziamento sembrano essere un ostacolo insormontabile per le colonie**